

L'intervista al sindaco

Brugnaro: il mio Sì per un nuovo Nazareno Vertice Trump-Putin? Facciamolo in Laguna

L'appello

Renzi e Berlusconi si parlino. Ci vuole un accordo per l'Italia, io posso dare una mano

MILANO «Mi dispiacerebbe molto che le cose venissero complicate dalla partigianeria politica. Io sono un uomo libero, e il mio personale sostegno al Sì non dovrebbe portare a minacciare conseguenze sulla giunta di Venezia. Di certo, io non ho paura di niente». Luigi Brugnaro di Venezia è il sindaco, outsider della politica spesso paragonato a Berlusconi. E il suo supporto al Sì ieri ha infiammato Matteo Salvini: «Faccia senza la Lega». Anche se i due leghisti eletti a Venezia non sono determinanti per la maggioranza.

Il referendum è tema cruciale per il centrodestra.

«In Italia dovremmo smetterla di fare continue battaglie tra conventicole. E non è detto che tutti debbano allinearsi su tutto, come robot. Peraltro, sono convinto che per l'Italia serva una grande coalizione. La più larga possibile».

Intende dire un nuovo patto tra Renzi e Berlusconi?

«Certo. Io sono a favore. Un patto tra tutti coloro che hanno a cuore il futuro dei loro figli. Una Grande coalizione per fare ciò che serve e rilanciare l'economia. Altrimenti non andiamo da nessuna parte. La politica come schieramento mi faceva schifo prima e ancora di più mi fa schifo adesso. Io, mi metto a disposizione perché Berlusconi e Renzi ricomincino a parlarsi».

In che modo si mette a disposizione?

«Renzi potrebbe davvero giovare, per esempio, delle grandi relazioni internazionali di Silvio Berlusconi. E al-

lora provi ad andare a suonargli il campanello. Provi a pensare al nuovo mondo tra Putin e Trump, e a che ruolo potrebbe avere l'Italia».

Quale ruolo?

«Immagini un grande summit a Venezia tra i presidenti americano e russo. Qualcosa che inauguri il nuovo clima. Questa è una città di grande storia, che si pone in maniera importante dal punto di vista diplomatico. Io, mi metto a disposizione».

Affascinante. Ma gli schieramenti già fanno fatica al loro interno. Nel centrodestra si litiga tra populistici e moderati. Lei con chi sta?

«Gliel'ho detto, per me non significa niente. Lo dico in totale umiltà: ci vuole qualcosa di diverso. Ciascuno può avere un ruolo, e credo che anche Salvini sia una componente importante. La gente si arrabbia su tutto perché nessuno ascolta. Trump ha vinto dove ha fallito la politica industriale».

Le piace Trump?

«Molte idee della sua campagna elettorale non mi convincono. Però, va al punto. Ci si può scandalizzare per i muri, ma siamo l'unico Paese con le frontiere aperte. E quindi, se non vogliamo il ritorno degli "ismi" e del filo spinato davvero, bisogna controllare i confini».

Lei voterà Sì però ha anche detto che la riforma non le piace.

«Infatti. Manca il vincolo di mandato. Sono state consolidate le province autonome. Manca un controbilanciamento del potere del premier. Detto questo, è comunque un passo avanti per la snellezza di approvazione delle leggi. E se vince il Sì non ci sarà proprio alcun disastro».

Dicono che abbia annun-

ciato il Sì in cambio di stanziamenti per Venezia.

«Ma faccia il piacere. Sono dieci anni che la legge speciale per Venezia non viene finanziata...».

Il rilancio del Nazareno per buona parte del centrodestra è una bestemmia.

«Poi però arriva il voto. Ed è quello il momento di prendere in mano il nostro destino e quello dei nostri figli. Senza un clima diverso, leggi e decreti non servono a nulla. E così, le grandi fortune che abbiamo ricevuto non potremo trasmetterle. Non possiamo più star qui a litigare per quattro sedie marce».

Sindaco, perdoni: sembra che si stia candidando a premier lei...

«Nooo, scherza... Però non mi volterò più dall'altra parte. Io mi sono candidato a Venezia perché non volevo che cadesse in mano ai centri sociali. E ora non mi volterò più. Se potrò dare una mano, io ci sono. Ma ora c'è serve un grande accordo per l'Italia. Tra l'altro, fino a poco tempo fa parlavamo di bipolarismo, ma oggi i poli sono tre».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

